## **CALENDARIO LITURGICO**

**DOMENICA - 17 gennaio** (Il Tempo Ordinario)

8.30 Fulvio

10.30 Giovanni e Antonello

LUNEDì - 18 gennaio (Feria Tempo Ordinario)

8.30

17.30 Donatella

MARTEDì - 19 gennaio ((Feria Tempo Ordinario)

8.30

17.30 Sotgia Daniela (1º anniversario)

MERCOLEDì - 20 gennaio ((Feria Tempo Ordinario)

8.30

17.30 Esterina e Giorgio

GIOVEDì - 21 gennaio (Feria Tempo Ordinario)

8.30

17.30 Assuntina

VENERDì - 22 gennaio (Feria Tempo Ordinario)

8.30

17.30 Piras Giovanni e Teresa

SABATO - 23 gennaio (Feria Tempo Ordinario)

16.15 Oggianu Antonio

17.30 Maria Teresa, Eolo e Piero San Pio da Pietrelcina

DOMENICA - 24 gennaio (III Tempo Ordinario)

8.30

10.30

# L'angolo della preghiera

## Preghiera per l'Unità

O Padre, perdonaci per le barriere di avidità, pregiudizi e disprezzo che continuamente innalziamo, e che ci separano all'interno e fra le chiese, da persone di altre fedi e da coloro che consideriamo meno importanti di noi. Fa' che il tuo Spirito ci doni il coraggio di oltrepassare queste barriere e di demolire le mura che ci dividono gli uni dagli altri. Fa' che possiamo poi, con Cristo, avanzare verso una terra sconosciuta per portare il suo messaggio di accoglienza amorevole e di unità a tutto il mondo. Dio della vita. guidaci verso la giustizia e la pace. Amen.



# Arcidiocesi di cagliari Su Planu Parrocchia Spirito Santo

# 17 - 24 gennaio 2021 II SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

#### Dio non chiede sacrifici ma sacrifica se stesso

Un Vangelo che profuma di libertà, di spazi e cuori aperti. Due discepoli lasciano il vecchio maestro e si mettono in cammino dietro a un giovane rabbi di cui ignorano tutto, tranne una definizione folgorante: ecco l'agnello di Dio, ecco l'animale dei sacrifici, immolato presso gli altari, l'ultimo ucciso perché nessuno sia più ucciso.

In tutte le religioni il sacrificio consiste nell'offrire qualcosa in cambio

del favore divino. Con Gesù questo baratto è capovolto: Dio non chiede più agnelli in sacrificio, è Lui che si fa agnello, e sacrifica se stesso; non spezza nessuno, spezza se stesso; non versa il sangue di nessuno, versa il proprio sangue.

Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Il peccato del mondo non è la cattiveria: l'uomo è fragile, ma non è cattivo; si inganna facilmente, il peccatore è un ingannato: alle strade che il vangelo propone ne preferisce altre che crede più plausibili, più intelligenti, o più felici. Togliere il peccato del mondo è guarire da quel deficit d'amore e di sapienza che fa povera la vita. Gesù si voltò e disse loro: che cosa

cercate? Le prime parole lungo il fiume sono del tutto simili alle prime parole del Risorto nel giardino: Donna, chi cerchi? Due domande in



cui troviamo la definizione stessa dell'uomo: un essere di ricerca, con un punto di domanda piantato in fondo al cuore. Ed è attraverso le domande del cuore che Dio ci edualla fede: ca «trova la chiave del cuore. Ouesta chiave, lo vedrai, apre anche la pordel Re-(Giovanni gno≫ Crisostomo). la Infatti

Infatti la prima cosa che Gesù chiede ai primi discepoli non è obbedienza o adesione, osservanza di regole o nuove formule di preghiera. Ciò che lui domanda è un viaggio verso il luogo del cuore, rientrare al centro di se stessi, incontrare il desiderio che abita le profondità della vita: che cosa cercate?

Gesù, maestro del desiderio, fa capire che a noi manca qualcosa, che una assenza brucia: che cosa ti manca? Manca salute, gioia, denaro, tempo per vivere, amore, senso della vita? Qualcosa manca, ed è per questo vuoto da colmare che ogni figlio prodigo si rimette in cammino verso casa. L'assenza è diventata la nostra energia vitale: «Vi auguro la gioia impenitente di avere amato quelle assenze che ci fanno vivere» (Rilke).

Il Maestro del desiderio insegna desideri più alti delle cose. Tutto intorno a noi grida: accontentati. Invece il vangelo, sempre controcorrente, ripete: Beati gli affamati, beati voi quando vi sentite insoddisfatti: diverrete cercatori di tesori, mercanti di perle. Gesù conduce i suoi dal superfluo all'essenziale. E le cose essenziali sono così poche, ad esse si arriva solo attraverso la chiave del cuore.



# Liturgia della Parola

**PRIMA LETTURA** (1Sam 3,3-10.19) Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.

#### Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascol-

ta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuéle, Samuéle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

#### **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 39)

Rit: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo». «Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

SECONDA LETTURA (1Cor 6,13-15.17-20) I vostri corpi sono membra di Cristo.

# Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! Parola di Dio

#### Canto al Vangelo (Gv 1,41.17b)

Alleluia, alleluia.

«Abbiamo trovato il Messia»: la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.

**VANGELO** (Gv 1,35-42)

Videro dove dimorava e rimasero con lui.

#### Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, sequirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. Parola del Signore

Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto (cfr Giovanni 15.



SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 18-25 gennaio 2021

## La comunione in Cristo richiede la comunione con gli altri

Doroteo di Gaza, un monaco della Palestina del VI secolo, lo esprime con queste parole: "Immaginate un cerchio disegnato per terra, cioè una linea tracciata come un cerchio, con un compasso e un centro. Immaginate che il cerchio sia il mondo, il centro sia Dio e i raggi siano le diverse strade che le persone percorrono. Quando i santi, desiderando avvicinarsi a Dio, camminano verso il centro del cerchio, nella misura in cui penetrano al suo interno, si avvicinano l'un l'altro e più si avvicinano l'uno all'altro più si avvicinano a Dio. Comprendete che la stessa cosa accade al contrario, quando ci allontaniamo da Dio e ci dirigiamo verso l'esterno. Appare chiaro, quindi, che più ci allontaniamo da Dio, più ci allontaniamo gli uni dagli altri e che più ci allontaniamo gli uni dagli altri, più ci allontaniamo da Dio".

Lunedi 18, h. 18.00 Rjunione dei Catechisti Giovedi 21, h. 18.15 Rjunione Consiglio Pastorale